



«No al fotovoltaico vicino al fiume»

Le critiche di Italia Nostra al progetto del parco nel territorio di Zuclo

Borgo Lares

Il sindaco Marchetti concorda: «Ma l'impianto verrà realizzato su un terreno privato a destinazione produttiva e vicino alla discarica»

di **Stefano Marini**

BORGO LARES Il paesaggio che caratterizza il territorio Comunale di Borgo Lares è minacciato da un nuovo parco fotovoltaico a terra? A sostenerlo è la sezione trentina di Italia Nostra, che ha criticato con forza la decisione di realizzare la struttura proprio a due passi dalle rive del Sarca. Analisi che trova d'accordo Giorgio Marchetti, sindaco di Borgo Lares, il quale però sottolinea come la decisione di realizzare l'impianto sia stata di una ditta privata che andrà ad operare su un terreno classificato come area produttiva.

Il messaggio di Italia Nostra parte dal ricordo di come si presentasse fino a qualche anno fa l'area in questione: «Chi si ricorda di come fino a pochi decenni fa si arrivava a Tione percorrendo la strada statale 239 da Trento o da Ponte Arche, ha ancora viva nella memoria l'immagine di un paesaggio armonioso: un luogo ameno, caratterizzato da campi ancora in parte coltivati e da una distesa di prati punteggiati da innumerevoli alberi di noce che, con il variare del cromatismo delle fronde, accompagnavano lo scorrere delle stagioni. Un bel biglietto da visita per l'ingresso nelle Giudicarie



Fotovoltaico Fa discutere il progetto per il parco vicino al fiume Sarca a Zuclo

interiori e nella Val Rendena, accompagnato dalla vista laterale delle cime montuose del gruppo del Carè Alto che con il grigio chiaro delle rocce o con il manto candido invernale contrasta con il blu del cielo».

Un luogo che i membri di Italia Nostra definiscono «un tempo intonso e bellissimo» e che a loro avviso starebbe per essere oggetto di un'«ulteriore aggressione paesaggistica», che prenderebbe la forma di «un parco fotovoltaico a terra, che verrà realizzato in destra orografica del Sarca, a pochi metri di distanza dalla riva del fiume. Una notevole superficie di pannelli rilucenti neri – potenza di picco 999,60 kWp e potenza nominale 996,40 kWp – che andranno a

soffocare il verde naturale e a creare artificiali tasselli nel paesaggio».

In definitiva per Italia Nostra il problema non sono i pannelli di per sé, ritenuti anzi «utili» quanto la loro collocazione, in mezzo a un prato sulle rive della Sarca piuttosto che sui tetti dei capannoni e dei posteggi.

Rilievi che il sindaco di Borgo Lares, Giorgio Marchetti, in linea di massima condivide: «Concordo che sia meglio realizzare gli impianti fotovoltaici sui tetti piuttosto che a terra – afferma Marchetti – nel caso specifico però la ditta che vuole costruire al struttura andrà a operare su un'area classificata come produttiva, sita nei pressi della discarica e come tale ritenuta terreno privilegiato per questo

genere di impianti. A fronte di ciò noi come amministrazione non potevamo fare niente per impedire il via libera all'opera».

Potrebbe non essere l'ultimo impianto del genere in zona: «So che si sta pensando di costruire un altro campo fotovoltaico sopra la discarica – aggiunge Marchetti – appena sarà stato realizzato il «capping», ovvero sarà stata coperta con terreno vegetale. Tornando all'impianto a terra, parliamo comunque di una situazione non irreversibile. Mi risulta che l'impresa volesse realizzare un capannone, ma poi abbia optato solo per l'impianto. Se lo realizzeranno in futuro, i pannelli potranno essere messi sul tetto dell'edificio».